Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 10 Maggio 1889 (Abbonamento postale) N. 111.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le interpellanze sull'Africa

Preannunciate da molto tempo come un attacco decisivo contro il Ministero Crispi, le *interpellanze per l'Africa* si svolsero placidamente e si chiusero senza un voto politico.

A molti sarà riuscita incresciosa questa placidezza, insolita quando fervono questioni gravi, e agli assidui delle tribune pubbliche saranno mancate le emozioni della discussione veemente e dello scandalo. Ma e noi, per contrario, codesto contegno degli interpellanti, e soprattutto la conchiusione, apparvero prova di serietà parlamentare.

E siccome l'on. Crispi, smentendo certe voci messe in giro, affermò solennemente essere tutti i Colleghi del Gabinetto assenzienti alle dichiarazioni ch'egli fece in risposta a quelli interpellanti, così vieppiù grande è la soddisfazione nostra. Perchè il sospetto di dissensi intimi tra i Ministri, specie sull'argomento della politica estera, conduce sempre a conseguenze infauste, palesando la debolezza del Governo.

E ci piacque che nel ribattere la *mozione* dell'on. Baccarini, l'on. Crispi abbia ricordato alla Camera il diritto che, riguardo la guerra e la pace, spetta alla Camera. Ed in verità che, framezzo cotante ubbie democratiche accarezzate da taluni in loro gergo tribunizio giacobino, dovevasi dal primo Ministro d'uno Stato costituzionale richiamare alla memoria pur il diritto del Re, che ha lo stesso fondamento dei diritti de' Rappresentanti della Nazione. I quali diritti se il Re, leale e scrupoloso nel suo ossequio allo Statuto, non manca di riconoscere mai, ben giusto sarebbe che nessuno in Italia dimenticasse pur mai le alte attribuzioni dello Stato nella politica internazionale.

Or nelle presenti condizioni nostre di fronte all'Abissinia, ed ai futuri rapporti col successore del Negus Giovanni, è chiaro come la Corona debba dire la parola decisiva. Certo, che non mancherà la Corona d'inspirarsi alle opinioni prevalenti e agli interessi del Paese; certo che alle discussioni del Parlamento, dal lato finanziario, sarà sottoposta in certo modo, ogni quistione politica. Ma dell'indirizzo di questo, l'iniziativa e la responsabilità massimamente appartengono ai Ministri, presa la parola dal Re.

Quindi ingiuste ci sembrano le censure di quelli, i quali avrebbero voluto che l'on. Crispi fosse stato più esplicito nel rispondere agli interpellanti! Ma forse avrebbero voluto che il Governo antecipasse decisioni, le quali dipendono essenzialmente dagli eventi? Avrebbero voluto che, mentre tutti i dati sono incerti, il Governo indicasse le mosse che avrebbe fatto sulla scacchiera?

Il Governo non domanda niente di più di quanto è fissato nel bilancio per le spese d'Africa; ma nemmanco crede prudenza, nelle attuali contingenze, fare economie improvvide sul fondo prestabilito. Il Governo, cioè l'on. Crispi ed il Ministro della guerra, dissero di avere fiducia nell'abilità e nella prudenza del Generale comandante de' nostri presidj, e lasciarono intravedere come, al caso, non si mancherebbe di giovarsi de' negoziati. Dunque se oggi il Governo non poteva dire di più, quanto ha detto noi riteniamo sufficiente per il Parlamento e pel Paese. Gli *anti africanisti* dunque si tranquillizzino, perchè l'Italia non si getterà nell'ignoto, cioè nella pericolosa politica delle avventure; come l'Italia non si ritirerà dall'impresa iniziata, proprio quando, per istraordinarii casi, il condurla a compimento rendesi ora meno malagevole.

È dovere nostro il credere a così solenni dichiarazioni del Governo; come non ci è dato comprendere la stranezza di quelli, i quali seguitano a dire che, anche dopo le interpellanze, si è rimasti nell'equivoco!

Noi riteniamo, al contrario, che (sommate tutte le notizie ufficiali pervenute, e le relazioni ed induzioni di viaggiatori italiani) siasi oggi la questione della nostra politica africana semplificata d'assai; quindi sosteniamo anche che la situazione delle cose esige libertà d'azione pel Governo. Perciò, su questo argomento, il periodo delle interpellanze dovrebbe essere chiuso, ed il Paese aspetterà in perfettissima calma che si maturino gli avvenimenti. G.

Una lettera
dell'onorevole Alberto Cavalletto.

A proposito del nostro articolo di ieri, concernente la prossima convocazione dei *Costituzionali* o *Moderati* del Veneto, troviamo nel numero odierno del *Tempo* (Giornale veneziano) la seguente lettera che il Deputato del III Collegio Udine onor. Cavalletto avrebbe diretta al Senatore Fornoni soscrittore, per la *Associazione Costituzionale di Venezia*, dell'invito di essa assemblea regionale del 12 maggio:

« *Illustrissimo Senatore*,

« Ricevetti la pregiata sua lettera per la riunione del 12 maggio. Doveri parlamentari mi impediscono di intervenire. Ma se fossi presente adempirei al dovere, dettatomi dalla coscienza, di raccomandare la concordia di tutti i liberali italiani nell'appoggiare il ministro Crispi.

« In presenza di due partiti che avversano il governo nazionale; del partito nero cioè, che congiura all'interno e all'estero per disfare l'unità della Patria nostra e per riconquistare al Papa un dominio temporale condannato dalla storia, respinto dallo stesso Cristo, nel cui nome falsamente questo partito si agita; — e dell'altro partito che, seguendo illusioni, tenterebbe rievocare gli eventi del secolo scorso, tanto infausti alla indipendenza italiana, e che fruttarono a noi, Veneti, 70 anni di dominazione straniera, — in presenza di questi due partiti, io credo di appoggiare il ministro Crispi per aver un governo forte e temperato che provveda alla sicurezza e alla pace della patria nostra all'interno, ed alla sua indipendenza e dignità all'estero.

« Certo di averla concorde in questa mia opinione, ho l'onore ecc.

« Devot. *Alberto Cavalletto.* »

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 — Presid. BIANCHERI.

Di Sandonato e Villanova, si quali si associano il presidente del Consiglio e il presidente della Camera, commemorano il compianto Luigi Zuppetta.

Mussi, a nome anche dei suoi amici dell'estrema sinistra, insiste a chiedere un'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra perchè il prestigio dell'amministrazione della difesa nazionale è d'interesse comune ed è superiore ai partiti e quindi affatto al disopra di ogni questione di persone. Crede occorrano indagini con larghezza di mezzi e di vedute onde fare serenamente luce sulle accuse e affermazioni — alcune generiche, altre precise e determinate — che sull'andamento dell'amministrazione della guerra, si produssero in parlamento e fuori, anche per mezzo di testimoni giudizialmente sentiti.

Egli non intende colla sua proposta fare opera ostile all'esercito, nè suscitare scandali. Ma l'intendimento suo e dei suoi amici è quello di stabilire se vi è da rifare e da correggere. E così facendo, tutti, Governo e Parlamento, avranno fatto opera buona e patriottica.

Egli espone poi le accuse che si sono propalate relative ai fucili, al vestiario, alla pubblicazione del manuale d'artiglieria, al vettovagliamento delle milizie in Africa, all'acquisto dei cammelli ammalati da scabbia e di baracche fradicie ed alla rivendita di muli a vilissimo prezzo, indicando alcune delle fonti alle quali ha attinte le accuse stesse. Comprende che codeste accuse non saranno tutte fondate, ma il solo dubbio giustifica l'inchiesta. Sostiene poi che il disordine nelle amministrazioni militari si manifesta anche nell'irregolarità degli appalti e nella riscossione di tasse non autorizzate da leggi ed in un insieme di fatti che si sottraggono al sindacato del parlamento.

È lieto di constatare che dalle sue indagini nulla emerge a carico della responsabilità del ministro; ma non potrebbe acconciarsi ad una inchiesta fatta dal ministro stesso.

Bertolè-Viale ricorda anch'egli i fatti denunziati dal generale Mattei, i quali, secondo l'on. Mussi, costituiscono la solida base dell'inchiesta e dimostra che i fatti stessi non sono che apprezzamenti personali, non hanno nulla di grave e non sono tali da giustificare un provvedimento gravissimo, com'è una inchiesta parlamentare. Enumera gli altri fatti accennati da Mussi; alcuni rettifica, altri attenua al loro vero valore. Non contesta che lievi inconvenienti possano esservi; ma assicura che l'amministaazione procede con la massima circospezione e regolarità.

Nega siavvi stato malversazioni relativamente ai corpi d'Africa. Egli ha ordinato una inchiesta rigorosa e potè accertarsi che vi fu solamente dell'incuria; e siccome anche l'incuria è colpa, così i colpevoli furono deferiti al consiglio di disciplina. Conclude dichiarando che non ricusa l'inchiesta per fatti concreti, come quelli che hanno costituito materia al processo di Piacenza; ma non può accettarla quando si riferisce a voci vaghe, per esaminare le quali occorrerebbero parecchi anni. Un'inchiesta così fatta scuoterebbe grandemente il sentimento di disciplina e paralizzerebbe con sospetti tutta l'opera dell'amministrazione della guerra; onde egli prega la Camera di non voler prendere in considerazione la mozione Mussi.

Seguono lunghe e noiose discussioni e dichiarazioni; per ultimo, Crispi, in nome dell'interesse della patria, superiore alle questioni di gabinetto, prega la Camera a non prendere in considerazione la mozione Mussi. (Proteste all'estrema sinistra, benissimo dagli altri banchi).

Marcora difende l'estrema sinistra dall'accusa ch'essa con la sua proposta voglia indebolire l'opera della difesa nazionale. Dice che egli ed i suoi amici assumono intera la responsabilità della loro proposta ispirata al bene della patria. (Vivi applausi dall'estrema sinistra).

Procedesi all'appello nominale (in seguito a domanda dell'estrema sinistra). La Camera respinge la presa in considerazione della mozione Mussi con **voti 278 contro 33.**

Si presentano alcune relazioni ed interpellanze.

Tutti i deputati friulani presenti risposero *no*: Cavalletto, Marzin, Paroncilli, Seismit-Doda e Solimbergo.

Vittoria italiana alle urne.

Abbiamo da Gorizia:

Il partito nazionale riportò una splendida vittoria alle urne nelle elezioni del III Corpo. I nostri candidati schiacciarono a grande maggioranza gli avversari. Parlino le cifre. Sopra 485 votanti, i nostri riuscirono eletti, Brisco Giovanni con voti 353, Battistig Antonio con voti 352, Venuti avv. Carlo con voti 351.

All'annunzio di questo esito brillante il pubblico raccolto attorno al palazzo scoppiò in applausi entusiastici e si sparse per tutti i quartieri della città a portare la lieta novella.

La popolazione è festante: dovunque si assiste a congratulazioni e dimostrazioni di gioia.

Gli studenti goriziani salutarono da Graz la bella vittoria con questo telegramma:

Dott. MARANI *Gorizia.*

« Studentesca goriziana, esultante pel « trionfo dell'idea nazionale, ringrazia i « membri del Comitato elettorale ita« liano della attività spiegata pel con« seguimento medesimo, augura pel bene « della patria vittoria completa. »

CRONACA PROVINCIALE.

Festeggiamenti ad un artista.

Pordenone, 8 maggio.

Ebbi il piacere di stringere la mano all'amico Pietro Cesari, all'*egregio basso-comico* che tanto deliziò i pubblici d'Italia e d'America.

Una eletta schiera di suoi amici, i più appartenenti al ceto operaio, gli diedero un banchetto.

Fa onore ai nostri artisti il festeggiare questo nostro concittadino che si gloria sempre d'essere stato operaio; ed io aggiungo con piacere che ovunque portò alto il nome italiano e si vantò sempre d'essere pordenonese.

Parecchi furono i brindisi al suo indirizzo. Egli rispose commosso ringraziando. All'amico e concittadino che col 1 giugno ritorna in America, auguro la continuazione de' suoi splendidi trionfi.

B.

La visita alla scuola tecnica di Pordenone.

Anche il *Noncello* conferma che il cav. Misani, Preside del nostro Istituto Tecnico, nella sua visita minuta, severa, coscienziosa fatta domenica alla Scuola Tecnica di Pordenone rimase soddisfattissimo.

La stazione ferroviaria di Pordenone.

Confermasi che fra breve questa stazione verrà illuminata a luce elettrica.

La fiera di San Gottardo.

Si ha da Pordenone che lunedì p. p. alla fiera di S. Gottardo vi fu grande concorso di animali bovini e si sono effettuati molti affari.

Il viaggio pedestre a Parigi di un maestro elementare.

Scrivono da Sacile, al *Noncello*, 7 maggio:

Dell'ormai famoso viaggio che il sig. G. G., il maestro elementare *dai garretti di ferro*, intende di compiere *sempre a piedi* da Sacile a Parigi, nel frattempo in cui sarà aperta la mostra universale, se ne è fatto cenno nei giornali. Cotale impresa non maraviglierà nè commuoverà tampoco coloro i quali non sono informati che il valente camminatore, per giungere alla meta, intende seguire il seguente arditissimo itinerario, non frammettendo nel lungo tragitto che 20, diciamo venti, giorni soltanto. Egli dunque si muoverà da Sacile la mattina del giorno di giovedì 25 luglio p. v. Percorrendo la Veneta e la Lombarda pianura, regolerà la sua marcia alla volta del Piemonte e precisamente alla Val d'Aosta, da cui, valicando il gran San Bernardo, si porterà sui monti dell'alta Savoia. Accostandosi al Lago di Ginevra, entrerà nel dipartimento di Maçon, e, seguendo la sinistra sponda della Saona, traverserà la memorabile Costa d'Oro, passando per Digione. L'amenissimo altopiano di Langres vedrà lui, quasi svolazzante di balza in balza, e, lungo le rive della Senna, per Chatillon, Bar, Troyes dirigerà i suoi passi, e che passi! alla volta di Parigi, che conta guadagnare la mattina di mercoledì 14 agosto, susseguente mese.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

Ella si era sbizzarrita fino allora vendicando la debolezza del suo sesso, ma avrebbe sdegnato di scendere al volgare ed al basso. Aveva visto prostrata ai suoi piedi la boria degli uomini, ne aveva riso e si era inorgoglita. E bastava questo. Ora desiderava appoggiarsi all'unico rappresentante della forza e della energia che aveva potuto scorgere fra tanto infiaccamento. Ma bisognava provarla la lotta dell'amore appassionato.

E questa ragazza, pericolosamente seducente per tutti, divenne una disperazione pel povero conte.

Egli era divenuto geloso persino del vecchio cocchiere e della fida cameriera. E, stranezza, la marchesina andava orgogliosa di quell'amore irrequieto e di quella gelosia. Anzi rispondeva con altrettanta irrequietezza e con altrettanta gelosia. Si poteva dire che quelle due creature giuocassero ad amareggiarsi la vita. Tra esse non vi era un minuto di quiete. Si arrabbiavano, si insultavano e si riconciliavano una ventina di volte al giorno.

La marchesina Annetta abitava un appartamento che dava sul Naviglio ed il conte passava per la via del S... almeno una trentina di volte al giorno, per vederla, per sorriderle, per buttarle un bacio o per mandarle un biglietto.

Non poteva recarsi che assai raramente in casa Strongoli e non poteva lasciar passare un'ora senza vederla.

Vi era la cameriera che serviva da fattorino e vi era una finestra sulla via Sp... che faceva l'ufficio di buca delle lettere. E quasi ogni volta che passava di là, ci era da impostare o da levare lettere.

Emilio era passato sulla via di S... con un amico, e non aveva guardato alla finestra ove l'Annetta stava, dirò così, in osservazione?... E lei giù un letterone di venti pagine.

Un'ora dopo, la marchesina riceveva un'altra ventina di pagine di risposta, di giustificazione, di scusa... ed allora rideva, diveniva gaia, buona con tutti, si intratteneva colla cameriera, e magari con essa si metteva alla finestra e sorrideva alle maligne osservazioni fatte da lei sui passanti. Salutava cortesemente qualche signore od amico o parente... ed Emilio la vedeva e se ne ingelosiva e correva a casa, ove scarabocchiava una mezza pagina, lagnandosi, chiamandola infida ed insultandola.

E la marchesina così lieta, così gaia, così piacevole, diveniva ad un tratto terribile. La cameriera non poteva più scherzare, non poteva più malignare — se ne stava muta attendendo il termine della bufera.

Annetta pigliava un biglietto di visita e vi scriveva su:

« Voi siete un rozzo insultatore, e non « meritate la mia stima. Eppure vi vo« leva tanto bene! »

Lo poneva in una busta, lo dava alla cameriera che lo portava al finestrone.

Il conte pigliato il biglietto correva a casa come un disperato. Entrava nel palazzo provocando un sorriso maligno sul labbro del guardaportone, il quale dal modo con cui entrava, capiva il grado termometrico de' suoi affari amorosi. Si chiudeva nella sua stanza, dissuggellava la busta, leggeva e per un momento rimaneva irritato, deciso a finirla, a commettere uno sproposito; ma poi, pensatoci bene, e riletta la lettera, conveniva che il maggior colpevole era lui, che la marchesina se avesse avuto qualche cosa a rimproverarsi, non avrebbe potuto scrivere un biglietto simile. No, davvero! era lui il sospettoso, era lui il cretino! Aveva un tesoro e non sapeva apprezzarlo. E giù una sfuriata di scuse, di dichiarazioni, di proteste d'amore; giù un diluvio di dolci rimproveri a sè ed a lei. Sicuro, anche a lei; perchè in quella maniera ella non doveva sorridere a nessuno.

E portava la lettera alla solita buca.

Ma la marchesina intanto passeggiava furente per le stanze del suo appartamento, teneva fra le mani la lettera di lui, la rileggeva e poi con un moto convulso se la spiegazzava tra le mani facendone una pallottola. Trovava tutto fuor di posto, non voleva parlar con nessuno. Tornava a leggere la lettera ed a spiegazzarla ed a buttarsela sotto i piedi. Non dava in convulsioni perchè era molto forte e perchè la rabbia la fremere; continuava passeggiare. Aveva bisogno di estenuarsi; finalmente si sentiva prostrata e si buttava sur una poltrona, si mordeva le dita, batteva nervosamente il tappeto colla punta dei piedi; spiegazzava e rompeva tutto quanto le capitava sotto mano, sbuffava, sospirava e poi s'arrovesciava sullo schienale della poltrona. Si era esautorata e si sentiva così debole che pareva avesse presa una trentina di goccie di laudano. Pareva addormentata.

Allora capitava la cameriera col balsamo. La lettera di Emilio portata fresca, fresca. Annetta la pigliava, se la voltolava tra le mani, la apriva lentamente, indecisa fra il leggerla ed il buttarla in pezzi. Finalmente la leggeva, si rifaceva serena. Un po' per volta la prostrazione lasciava posto ad una nuova specie di energia.

Si alzava repente, pigliava la cameriera che se ne stava muta aspettando i suoi ordini, se la stringeva al seno, la baciava, pretendeva che ridesse, che fosse allegra come lei, che ballasse. E spessissime volte se la trascinava dietro saltando e canticchiando un valtzer.

La cameriera che aveva una diecina di anni di più, che le voleva un bene di sorella, sorrideva, poi rideva convulsa, poi la pregava che cessasse di saltare, che la lasciasse quieta, perchè si sentiva affaticata, che continuando la si sarebbe fatto male anche lei... Ma l'Annetta, colla sua robustezza di ufficiale de' corazzieri, continuava a trascinarsela dietro, ne' suoi vorticosi giri, come fosse un fuscello, sollevandola e portandosela sulle braccia, quando non voleva più continuare.

Finalmente la lasciava libera. Essa allora si buttava sur un sofà ed ansando fortemente, tra un respiro e l'altro andava ripetendo:

— O che matti, o che matti!

E la marchesina, saltava ancora, ridendo; si avvicinava alla cameriera asciugandole il sudore, domandandole venia della sua violenza e chiedendole a bruciapelo:

— Non sei lieta della mia letizia?

— Ma sì, ma sì, rispondeva sempre ansando la cameriera, sono lieta della sua letizia, come sono triste della sua tristezza, ma si potrebbe manifestare tanto il piacere quanto il dolore, con minor energia.

(continua)

Nuovo Sindaco.

Con decreto reale, giunto jeri l'altro, fu nominato sindaco del Comune di Platischis il signor Cuffolo Giuseppe. Speriamo riesca portare, se non la concordia, un po' di tregua in quel Comune.

Il segretario comunale, signor Pietro Gioveti, fu nominato segretario comunale in Palazzolo dello Stella.

Divertimenti in Provincia.

Mortegliano 10 maggio.

È da un mese che il marionettista Giuseppe Massi veneziano ci offre dei serali trattenimenti.

Tiene buoni scenari, quantità di vestiti in variati costumi, distinti per buon gusto e ricchezza.

Rappresenta bene il brighella, il pantalone ed in specialità il facanapa, che con i suoi frizzi diverte il pubblico che accorre a sentirlo, abbenchè la stagione non sia propizia per tali divertimenti in paesi di campagna. X.

Piccolo incendio.

S'era sviluppato il fuoco nella casa di proprietà Conchione Arturo in Premariacco, tenuta in affitto dal contadino Fanna Pietro fu Domenico. Pronti i conterrazzani lo spensero; laonde il danno si limitò a quella sola stanza dove le fiamme incominciarono. Il danno fu di l. 300 pal proprietario e di l. 115 per l'affittuale.

Arresto.

Dalle guardie di Finanza di Marano Lacunare venne arrrestato Botto Giov. Batt. che, per questioni d'interesse, aveva dato un morso al proprio padrino Malisan Antonio, causandogli una ferita guaribile in giorni 30.

Ringraziamento.

Stringari D.r Francesco, Stringari Gio. Batta e Stringari Marianna maritata di Bernardo, ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in qualunque modo presero parte al dolore cagionato dalla perdita del loro amatissimo padre D.r *Pietro Stringari* e chiedono venia se incorsero in qualche ommissione nell'invio degli annunzi.

Noterelle africane.

Una nuova lettera di Antonelli, dall'Africa, conferma le precedenti notizie. La morte del Negus è avvenuta l'otto marzo. Menelik marcia su Gondar, la città santa, dove si farà incoronare re dei re. Antonelli lo accompagna.

— Giungono da Massaua notizie che le macchine pel ghiaccio non agiscono più.

La Società napoletana dice di averle pagate 350,000 lire.

Urgendo il ghiaccio a Massaua, poichè è cominciata la stagione torrida, fu mandato un ingegnere industriale, a Winthertbur (Svizzera) per comprarvi delle macchine per fabbricare il ghiaccio, sistema Linde, dei fratelli Sulzer.

Appena provveduta una macchina, che costerà 150,000 lire, l'ingegnere partirà per Massaua.

— È ritornato a Roma il dott. Corazzini. Egli, all'Harrar, ha ricuperato, dalle mani di un greco, che lo possedeva, l'orologio già appartenente al compianto conte Porro.

Il Corazzini riconobbe l'orologio perchè a tergo aveva impresso lo scudo con l'arma del conte.

L'orologio sarà dato alla vedova del Porro.

— Anche Nerazzini è tornato, reduce dalla sua missione in Africa. Conferì subito con Crispi. In una lettera al *Capitan Fracassa* egli propugna l'occupazione dell'Asmara.

— Da Napoli partirà il conte Pennazzi, il signor Marchetti ed un servo scioano, che fu già servo del Franzoi, per conto di una Società commerciale africana che sta istituendosi a Napoli. Il Pennazzi ha l'incarico di impiantare agenzie commerciali a Massaua nello Scioa, nell'Harrar, nel paese dei Galla.

Sin d'ora porta seco, come esperimento, una grande quantità di salgemma, di conterie, di chincaglierie, saponi, candele, medicinali, fiammiferi ecc. ecc.

Riordinamento
degli Istituti di emissione.

Il progetto pel riordinamento degli Istituti di emissione sarà presentato alla Camera entro la seconda metà di maggio.

Avrà per base l'aumento della circolazione.

I ministri Miceli, Giolitti e Doda concordarono già i punti principali, e terranno fra breve una conferenza allo scopo di concretare in modo definitivo il nuovo disegno.

Il ministero ha completamente abbandonata l'idea di una proroga e spera che la nuova legge possa entrare in vigore col 1 gennaio.

A Pedena, (Istria) un sacerdote ha respinto una giovanetta istriana che voleva la comunione, perchè non sapeva una parola di slavo!!...

Il consiglio comunale di Roma votò un ringraziamento al generale Cadorna per il suo libro intorno alla liberazione di Roma.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 9 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 10 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751 3	748.9	748.5	746.5
Umidità relativa	70	47	60	79
Stato del cielo	misto	copert.	sereno	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
(velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado.	19.5	22.5	18.5	22.0

Temperatura massima 25.0 | Temp. minima
« minima 16.2 | all'aperto 13.5

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 *pom. del* 9 Maggio.

Tempo probabile:

Ancora venti freschi intorno a levante e a sud, deboli giranti verso ponente a nord, Cielo coperto e nebbioso con pioggia. Temperatura elevata.

Telegramma ufficiale.

Udine, 10 maggio 1889.

S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica ha inviato oggi a tutti i Regi Provveditori agli studi del Regno il seguente telegramma:

« La Maestà del Re nostro, primo sempre nella via del dovere come in quella della beneficenza, ha oggi elargito centomila lire per la istituzione di posti gratuiti da assegnarsi in nome della Reale Famiglia nei collegi Regina Margherita in Anagni, e Principe di Napoli in Assisi. Vossignoria faccia conoscere ai maestri a Lei sottoposti l'atto Sovrana munificenza. Ne avranno conforto per continuare animosi nell'adempimento del loro ufficio che tutti in Italia riconoscono essere d'importanze grandiosa.

Il Ministro: *Boselli.*

Una serata
al "Circolo operaio,,

In seguito od invito gentile ed accompagnato da egregi amici, tra cui il distinto fabbricatore di violini notaio dott. Puppati, mi sono recato mercoledì sera nelle sale del « Circolo operaio » per assistere ad un saggio dato dai giovani componenti quel sodalizio, saggio consistente in diversi cori da loro eseguiti.

Un plauso spontaneo agli egregi giovani, che, in tempo brevissimo, raggiunsero considerevole grado di perfezione, di cui ponno meritamente vantarsi, nella difficil arte del canto corale; per ciò, senza — per ora — discendere a più minuti particolari, dirò che gli allievi del signor m.o Cremese raggiungeranno quella finitezza per la quale furono giustamente celebri i cori friulani.

Bravissimo il sig. maestro Cremese che, colla sua pazienza e valentia, dimostrò in lui la miglior attitudine ad istruire que' volonterosi che meritano ogni lode; sia per il nobilissimo arringo dell'arte alla quale s'inviano, sia perchè preferiscono ad ignobili divertimenti — onde mente e cuore e risparmio — si sciupano, — un onesto e dilettevol convegno, e così facendo, — allietati dal bravo giovane sig. Amedeo De Sabbata che maestrevolmente li accompagna al piano forte, — ingentiliranno la mente ed arriveranno ad altissima meta.

Bravi, avanti sempre, excelsior!

Minimo.

Cinegetica.

Abbiamo, l'altro giorno, brevemente accennato ad una partita di caccia che si tenne sui prati del signor Marzuttini fuori di porta Pracchiuso.

La *partita obbligata* era la caccia alla volpe. Cinque volpi, allevate per qualche tempo dal signor Giuseppe Moretti, furono portate sul prato, rinchiuse in apposita gabbia. I cacciatori — una allegra comitiva di venticinque cacciatori a piedi e quattro a cavallo — si disposero in circolo, ad una certa distanza dalla gabbia, volgendo la schiena alle volpi. Perciò i tiri non presentavano il menomo pericolo, essendo divergenti. Non si poteva *tirare* se non quando la volpe si fosse trovata ad una determinata lontananza dal circolo dei cacciatori.

Il primo colpo era riserbato al cacciatore sulla cui direzione si trovava la volpe; e fallito questo, potevano sparare anche i suoi collaterali e vicini.

Le cinque volpi furono uccise.

Seguì poscia un breve tiro ai piccioni.

Per conservare un ricordo di quella scampagnata, il *gruppo* si face fotografare e nel gruppo fu compreso anche il non cacciatore sig. Francesco Cecchini.

Alla sera, tutti que' seguaci di re Nemrod si raccolsero ad una lieta cena nel ristorante del signor Francesco Cecchini: e non è a dire come allegramente vi passarono il loro tempo. Già la caccia è uno degli esercizi che più allietano il corpo e lo spirito.

Sentiamo che lunedì la stessa comitiva è chiamata sui prati Marzuttini al *tiro al piccione.*

Peccato che non si abbia in Udine, come in tante altre città, una istituzione stabile di tiro al piccione!

Atti
della Deput. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni
15, 24 *e* 29 *aprile* 1889.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori Comunali di l. 380 77 per rata seconda 1889 delle imposte prediali sui terreni e fabbricati.

— Al sig. Vogliotti cav. Pietro Maggiore del r. r. Carabinieri di l. 180 per indennità d'alloggio del I trimestre 1889.

— A Della Pietra G. Battista di l. 6000 quale secondo acconto per forniture e lavori di manutenzione 1888 della strada provinciale Monte Croce.

— Al sig. Nallino cav. prof. Giovanni di l. 1500 per rata prima 1889 di concorso nella spesa per la Stazione Agraria sperimentale.

— All'Esattore del I Mandamento di Udine di l. 678.99 per rata seconda 1889 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Allo stesso di l. 1129 90 per rata seconda 1889 dell'imposta di ricchezza mobile sul reddito dei due mutui assunto dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia di l. 4985.50 assegno di Gennaio e Febbraio 1889 per dozzine di maniache.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia di l. 4914 assegno del I trimestre 1889 per dozzine di maniaci.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine di lire 12230.58 rata seconda del sussidio per l'anno 1889.

— Alla R. Tesoreria di Udine di l. 7792 55 per rata seconda 1889 del contributo nella spesa delle opere idrauliche di II categoria 1886 1895.

— Alla stessa di l. 250 rata seconda 1889 del quoto di concorso nella spesa per la r. scuola Agraria di Pozzuolo.

— Alla Direzione della r. scuola Normale femminile in S. Pietro al Natisone di l. 200 quota 1889 per l'insegnamento dell'agraria.

— A Barbetti Giuseppe di l. 163.90 per lavori eseguiti nella stanza n. 2 della r. Prefettura.

— All'Impresa Brandolini Filippo di l. 1766 93 ed al Comune di Remanzacco di l. 118 03 per forniture di manutenzione 1888 della strada provinciale Udine Cividale.

— Alla signora Buttazzoni Italia vedova Sebenico-Ferrante ex-Segretario provinciale di l. 1500 quale sussidio per una volta tanto concessole dal Consiglio pei suoi figli.

— Al sig. Di Caporiacco nob. avv. Francesco procuratore dei creditori della sostenza del fu Giuseppe Clemente di l. 300 per pigione da 15 aprile a 14 ottobre 1889 dei locali occupati dall'Ufficio d'Ispezione del catasto provinciale.

— Al Comune di S. Daniele di l. 400 quale sussidio dell'anno 1889 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 16000 prima delegazione bimestrale sulla tangente 1889 per le operazioni del catasto accelerato.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Palmanova di l. 3046 per dozzine di dementi povere accolte in Sottoselva nel mese di marzo a. c.

— Alla Congregazione di Carità amministratice del Civico Spedale di Gemona di l. 7959.60 per dozzine di maniache accolte e curate nel 1.o trimestre 1889.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di S. Daniele di l. 12254 55 in causa dozzine di dementi poveri accolti e curati nel 1.o trimestre 1889.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Pordenone di l. 4404 10 per simili.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Trieste di l. 436.13 per dozzine di due dementi appartenenti per domicilio a questa Provincia.

— A Rovedo Romano di l. 132 per costruzione di un cunettone lungo la strada Pordenone Maniago.

— A diversi Esattori comunali di lire 9925 in causa assegni per gli stipendi del 2.o trimestre 1889 dovuti al personale forestale.

— Al signor Verlato Federico di lire 3665 85 in causa compenso per fornitura di effetti di casermaggio ai r. Carabinieri stazionati in Provincia durante il 4.o trimestre 1888.

— Al r. Prefetto Presidente del Comitato Forestale di Udine di l. 10000 quale quota 1889 di concorso nella spesa di rimboschimento.

— Ai signori di Spilimbergo conti Gualtiero, Venceslao e Giulio di l. 175 per pigione da 1 novembre 1888 a 30 aprile 1889 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alla signora Poletti Teresa di lire 325 per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1889 dei locali per l'Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Al signor Zuzzi Giacomo di l. 400, al Comune di Azzano Decimo di l. 240, ed al signor Pascatti Antonio di l. 700 in causa pigioni semestrali postecipate per le caserme dei r.r. Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo e S Vito al Tagliamento.

— Prese in esame le tabelle dei 21 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine, e riscontrato che in ciascuno dei ricoverati concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione autorizzò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati 190 affari; dei quali 28 di ordinaria amministrazione della Provincia, 71 di tutela dei Comuni, 43 d'interesse delle Opere Pie, e 48 di contenzioso amministrativo; in complesso deliberati N. 222 affari.

Il Deputato provinciale
A. Milanese

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Il Comune di Udine nel Consorzio per la conservazione e sistemazione del Porto Buso e scalo di Nogaro.

Una importante questione è posta sul tappeto delle discussioni del nostro Consiglio Comunale per la seduta del 18 corrente, della quale abbiamo dato ieri l'ordine del giorno; l'intervento cioè del nostro Comune nel Consorzio per la conservazione e sistemazione del Porto Buso e scalo di Nogaro.

Già la relazione della Giunta su questo argomento fu diramata ai signori consiglieri, ma perchè anche il pubblico ne possa avere notizia e formarsene un concetto stimiamo opportuno di togliere dalla stessa i brani più importanti.

Nel 31 luglio 1887 perveniva al Municipio un decreto della Prefettura di qui, col quale venivano d'ufficio costituiti nella Provincia di Udine due Consorzi per il miglioramento e conservazione de' porti di IV classe, il primo per il Porto di Lignano, chiamando a farne parte i Comuni di Marano, Precenico, Palazzolo, Latisana, Muzzana e S. Michele, il secondo per il Porto Buso coi Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Mortegliano e Udine; e ciò in base al testo unico della Legge 16 luglio 1884 N. 2518, approvato con R. Decreto 2 aprile 1885 N 3095

Si notò subito che il decreto suaccennato fu emanato senza che fosse stato previamente sentito il Consiglio Comunale di Udine; si trovò nei motivi fatto cenno di una lettera del Sindaco di S. Giorgio di Nogaro in cui il medesimo, non intendendo prendere la iniziativa per la costituzione del Consorzio, si avrebbe rimesso ai provvedimenti d'ufficio consentiti dalla Legge; citata una proposta del Genio Civile Governativo e pareri conformi dell'Intendenza di Finanza e della Deputazione Provinciale.

Nessun atto precedente era stato ricevuto dal Municipio per il quale si avesse potuto conoscere che il Comune di Udine stava per essere aggregato al Consorzio di cui si tratta, e perciò quel decreto giunse inaspettato. Ciò venne fatto osservare alla Regia Prefettura, e con riserva di libera azione per esperire i rimedi legge, si chiese comunicazione in copia delle proposte e dei pareri succitati. La R. Prefettura si limitò a far conoscere che « siccome giusta le proposte fatte dall'Ufficio del Genio Civile, concordanti colle vedute della R. Intendenza e della Deputazione Provinciale, Porto Buso nella costituzione di Consorzi per i porti di IV classe, venne considerato come annesso e connesso allo scalo fluviale di Nogaro, del quale è lo sbocco naturale, così anche il Comune di Udine, generalmente ritenuto quale interassato nello sviluppo del commercio di Porto Nogaro, doveva venir naturalmente chiamato a far parte del Consorzio di Porto Buso, senza del quale il primo non potrebbe raggiungere quel grado di attività che da esso attendesi specialmente coll'apertura della ferrovia allora in costruzione, e colla istituzione di apposito binario che vi deve mettere capo ».

La Giunta Municipale, esaminata la cosa, credette che nulla giustificasse la irregolarità del procedimento rispetto al Comune di Udine; osservò che le considerazioni svolte dalla Prefettura in appoggio al suo decreto sarebbero state valevoli ad aggregare al Consorzio altri Comuni che, specialmente colla ferrovia Pontebbana e quella per Cividale, vengono a trovarsi in comunicazione col Porto Nogaro; notò che stando al tenore della legge i pareri dell'Intendenza di Finanza e della Deputazione provinciale avrebbero dovuto susseguire e non precedere i voti dei Comuni, e con deliberazione 22 settembre 1887, di cui il Consiglio ha preso atto nella seduta 6 ottobre seguente, volle interposto ricorso all'effetto che avesse ad essere annullato quel decreto della Prefettura.

Il Ministero dei Lavori pubblici, in seguito a quel ricorso, ha invitato la Prefettura a provocare le deliberazioni dei Comuni interessati alla sistemazione e manutenzione anche del Porto Buso.

Nel rapporto del Genio Civile Governativo, avvertito che in Provincia si hanno il Porto Buso e quello di Lignano privi degli scali per le consuete operazioni mercantili, si sarebbe notato esistervi invece due scali fluviali, uno sul fiume Corno a Nogaro, l'altro sul fiume Stella a Precenico, aventi il primo il suo sbocco naturale a Porto Buso ed il secondo a Porto Lignano senza contare lo scalo lagunare di Marano; che i due primi sono pareggiabili a porti marittimi di IV classe; che la proposta di aggregare in Consorzio per la conservazione del Porto Buso i soli Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Mortegliano e Udine risponderebbe ad istruzioni di una circolare della Direzione Generale delle Opere Idrauliche con cui sarebbe raccomandato di restringere la zona di utenza a que' *Comuni che per dirette relazioni commerciali indubbiamente si servono di detti porti* per l'esportazione dei loro prodotti agricoli e industriali e per l'importazione delle derrate e di qualsivoglia prodotto per uso e consumo dei rispettivi abitanti; e che, all'infuori dei designati, non vi sarebbero altri Comuni aventi un proprio e vero movimento commerciale valutabile.

Consterebbe poi che il Comune di Mortegliano avrebbe rifiutata la propria compartecipazione al Consorzio, mentre quello di S. Giorgio di Nogaro avrebbe ritenuto che il Consorzio medesimo dovesse limitarsi al solo scalo di Porto Nogaro, e che ogni spesa per il Porto Buso dovesse stare a carico dello Stato, come porto promiscuo col finitimo Stato Austro Ungarico e che serve anche a Cervignano.

Il nostro Comune si trova dunque in presenza di prescrizioni ove la preoccupazione principale è quasi del tutto oggettiva; si vogliono mettere in stato di buon servizio i porti, e si stabilisce che dati enti debbano fornire i mezzi economici a ciò occorrenti, secondo che fosse per ritenersi necessario da chi dovrà aver la cura isolatamente di questo speciale interesse, e che naturalmente non è nella posizione di dover conciliare le deliberazioni sue colle esigenze e colle condizioni speciali degli enti stessi.

In simili casi è doveroso il premunirsi e spetta agli enti interessati il far si, che l'aggravio che loro si presenta, almeno non abbia ad eccedere lo stretto obbligo, e che nessuno vi sfugga.

Il Comune di Udine non può certamente esimersi dal concorrere alla conservazione del Porto di Nogaro, che gli dà una diretta comunicazione col mare, particolarmente ora che il porto stesso è stato congiunto con una ferrovia alla costruzione della quale ha contribuito efficacemente.

Non può per altro assentire che lo scopo del Consorzio debba venir esteso alla conservazione e sistemazione del Porto Buso. Questo porto è la foce in mare del fiume Corno sul quale è posto lo scalo di Nogaro, ma non serve solo a questo scalo, serve altresì all'altro scalo di Cervignano che, come si disse, trovasi nel territorio del finitimo Impero Austro Ungarico. Porto Buso adunque è un porto promiscuo fra due Stati, e nessuna opera può essere nello stesso eseguita senza previo accordo fra i due Governi. Si tratta adunque di condizioni non previste dalla legge, ed è fondata l'eccezione mossa dal Comune di S. Giorgio di Nogaro, che il porto Buso non possa formar oggetto di Consorzio, ma sì invece il tratto del fiume Corno che scorre nel territorio nazionale e lo scalo di Nogaro.

Ritenuto per tanto che il Consorzio istituendo debba provvedere al miglioramento della navigazione lungo il fiume Corno e dello scalo di Nogaro, e quindi che non si debba parlare del Porto Buso propriamente detto, è ora a vedersi quali Comuni vi abbiano ad essere aggregati.

Lo scalo di Porto Nogaro per l'avvenuto allacciamento alle ferrovie Udine Palma Portogruaro, Udine Cividale, Udine-Pontebba, e alla tramvia a vapore Udine S. Daniele la di cui costruzione ora è già molto avanzata, in oggi è in condizioni essenzialmente differenti da quelle in cui trovavasi in passato. Prima che fosse avvenuto l'allacciamento suddetto, la zona d'utenza restringevasi a pochi Comuni, anche per le peggiorate condizioni di fatto del porto stesso, in causa delle neglette o male consigliate opere di sua conservazione, per cui gli veniva fatta vittoriosa concorrenza dal vicino Porto di Cervignano. Ma ora si può fondatamente attribuire a questo porto una zona d'azione di gran lunga più estesa.

Non si può valutare che in modo approssimativo il movimento che andrà a succedere al Porto di Nogaro — movimento già manifestatosi appena avvenuto il suo allacciamento alle ferrovie suddette — per quelle merci specialmente di grande volume e peso e di poco valore, che devono di necessità prendere la via del mare, perchè il loro trasporto rendesi altrimenti incompatibile. Gli innumerevoli carichi di legname da costruzione e da fuoco provenienti dalla Carnia e che discendono dalla Pontebba diretti alla parte media e bassa del Regno, approfitteranno di questa via; e così pure il ferro, il carbone, i zolfi, le granaglie, i vini ed altri simili articoli, che offrono larga messe al commercio di cabotaggio; ed in ciò sono concordi le informazioni avute da negozianti, industriali e spedizionieri.

Tutti i Comuni pertanto, che possono servirsi di questo porto per l'esportazione del loro prodotti agricoli boschivi

industriali o per l'importazione delle derrate e di qualsivoglia prodotto per uso e consumo dei rispettivi abitanti, che possono sentire un vantaggio dalla diretta comunicazione ferroviaria con il Porto stesso, devono essere chiamati a formar parte di questo Consorzio; e quest'associazione di Comuni su una base più vasta di quella già decretata, corrisponderà certamente meglio al generale interesse, perchè con non gravi sacrifizi individuali potrà provvedere a tutti quegli immegliamenti che saranno atti a dare allo scalo di cui si tratta il massimo sviluppo commerciale, dovendosi pure aver presente che le nuove opere, che possono essere dichiarate obbligatorie con decreto del Ministero dei lavori pubblici sino al costo di 100 mila lire, porterebbero un aggravio troppo forte e forse intollerabile ai soli quattro Comuni, ai quali vorrebbesi limitata la costituzione del Consorzio.

Le istanze adunque del nostro Comune perchè in luogo dei quattro soli suggeriti dal r. Ufficio Centrale del Genio Civile con ben discutibili criteri, sia chiamato al Consorzio anche ogni altro che indubbiamente è, o sarà servito dallo scalo di Nogaro, non potranno non sortire di pieno effetto.

In conseguenza di ciò, la Giunta propone all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Udine, avuta comunicazione del Decreto Prefettizio ... dicembre 1888 N. 32658, e visto il Decreto 1 aprile 1887 N. 3096:

1. insiste perchè definitivamente sia revocato il Decreto 29 luglio 1887 N. 226 anche per le ragioni di ordine e merito addotte nel reclamo 25 settembre 1887 N. 5660 presentato dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 30 del R. Decreto or citato.

2. respinge il progetto di costituire un consorzio fra i comuni per il miglioramento e la conservazione del Porto ... uso propriamente detto, per essere questo un porto promiscuo tra il Regno d'Italia e il finitimo Impero Austro Ungarico e quindi non contemplato dalla Legge 16 luglio 1884 N 2518.

3 Ammette che possa essere costituito un consorzio fra tutti i Comuni interessati secondo la Legge suddetta, per la conservazione e miglioramento della navigazione lungo il fiume Corno nel tratto che scorre nel territorio del Regno d'Italia, e così pure dello scalo di Porto Nogaro.

4. Acconsente in massima ad essere aggregato al consorzio di cui al punto 3 a condizione però — e non altrimenti — che sieno nello stesso compresi tutti i Comuni della Provincia di Udine nel territorio compreso fra la sponda sinistra del *Tagliamento* e il confine orientale e settentrionale, e che colle ferrovie Pontebba Udine, Cividale-Udine, Udine-Palmanova S. Giorgio di Nogaro e col Tram S. Daniele del Friuli Udine, si trovano ad aver comunicazione col Porto di Nogaro, o che di questo si possono servire per la spedizione dei loro prodotti boschivi, agricoli e industriali, o per l'importazione delle derrate e di qualsivoglia altro oggetto per uso e consumo dei rispettivi abitanti, eccezione fatta del Comune di Marano Lacunare e di quelli dei Distretti di Latisana e di Codroipo.

Il co. Giulio Ronchi

non è comandante del *Birmania,* ma si trova a bordo di quel piroscafo in qualità di ufficiale. E' bensì da molti anni capitano di lungo corso, ma è passato come ufficiale al servizio della Navigazione Italiana.

Le ultime condanne.

Modolo Giuseppe di Conegliano venne condannato in contumacia a mesi 4 di carcere per furto.

Eufermi Gioachino di Masoralis a 3 mesi di carcere per porto d'arme insidiosa.

Marussigh Pietro di Ontagnano a 4 giorni d'arresto per furto semplice.

Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita al M. Piombad.

Due documenti.:

Il primo è un brano del testamento del Prof. Pio Mazzolini da **Gubbio** in data Aprile 1868. «*Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto il segreto per la fabbricazione del mio Liquore depurativo di Pariglina composto ...* »

Il secondo è un estratto dell'istrumento col quale Giovanni Mazzolini ora farmacista a Roma, accetta il testamento paterno. (in data 8 Aprile 1868). «*... ed infine si obbliga di riconoscere, siccome fin da ora riconosce il suo fratello Ernesto qual unico erede del segreto ed unico avente il diritto allo smercio del Liquore di Pariglina.* »

Questi due documenti mentre spiegano come sia sorto un nuovo prodotto quasi omonimo alla Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** col programma di sostituirsi ad esso, provano eziandio che il vero e celebre preparato dell'illustre prof. eugubino, (questo potente e sicuro rimedio nelle artriti croniche, erpete, sifilide, tisi, incipienti, gotta, può acquistarsi esclusivamente al R Stabilimento Ernesto Mazzolini in **Gubbio** (Umbria).

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

Cozzi Pietro,

bovicoltore di Beivars, moriva oggi alle ore 10 ant. in età d'anni 71.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un barcaiuolo troppo esigente.

Forgaria, 8 maggio. Il 5 corrente dovetti passare in barca il Tagliamento allo stretto di Pinzano per ritornare al mio paese, e con me lo passarono il cavallo e il veicolo di mia proprietà. Pagai quindi il conduttore giusta la sua domanda, ma un altro barcaiuolo che — fra parentesi — non mi aveva prestato mano in alcun modo — voleva per giunta la mancia e la esigeva con ingiurie grossolane. Quella prepotenza non mi andò pei versi e rifiutai. Allora mi sentii gridare dal medesimo che *al primo ritorno l'avrei pagata.* Si prega cui spetta a mettere a posto quel tizio.

V. d. G. B.

Perchè si danno gli spettacoli.

Udine, 8 maggio. — Poichè stampate volentieri tra le *voci del pubblico* tutto che suoni osservazioni o reclami, accordate un posticino a questa mia.

La *Società per i pubblici spettacoli* è sorta col proposito di richiamare un po' di gente in questa nostra Udine, in occasione di spettacoli pubblici, e di favorire gli esercenti tanto angustiati in tutti i modi. Perciò buon viso fu fatto a quella società fin dal primordi e parecchi esercenti se ne fecero azionisti.

Ora, cosa nasce?

Che sull'esempio di quanto si è fatto negli anni passati, si vorrebbe collocare nel giardino (Piazza d'Armi), ove appunto la maggior parte degli spettacoli avrà luogo e dove quindi si fermerà la pluralità della gente convenuta in Udine nei giorni degli spettacoli; si vorrebbe, dico, collocare uno o più ristoratori. Si vede subito come il vantaggio che gli esercenti si ripromettevano dalla società vadano così sfumando.

Si metta pure, in Piazza d'Armi, una Birraria provvisoria — se tanto credesi necessario perchè gli spettatori vadano a *bagnarvi il becco* ogni tanto, per dirlo con frase volgare; ma non altro. Bene spesi, in caso diverso, dagli esercenti i loro danari nelle azioni della Società!

Mi si dice che oggi sieno avviate trattative per vedere di combinar la cosa, in modo da togliere l'inconveniente; ma io credo, e con me parecchi altri esercenti, che il mezzo migliore sia quello di non mettere alcun esercizio in Giardino, o tutto al più una Birraria.

Se mai vi sarà bisogno, insisterò nell'argomento — anche per informazioni di quanto si combinasse, ove qualche cosa di diverso venisse in realtà combinato.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Reana del Rojale.

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. del giorno 16 Maggio p. v. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, il primo esperimento d'asta per la costruzione d'un acquedotto in tubi di ghisa e ferro, per la diramazione dell'acqua potabile in tutte le frazioni del Comune, meno Qualso.

L'asta si aprirà sul dato regolatore di L. 19273.63, giusta progetto 29 ottobre 1888 dell'Ingegnere civile dott. Lodovico di Caporiacco.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e con tutte le formalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale dello Stato in data 4 Maggio 1885.

Ogni aspirante dovrà presentare l'attestato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti la cognizione e capacità del concorrente per l'eseguimento di tali lavori.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 2000, come cauzione provvisoria e garanzia dell'asta, e non verrà accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto data la regolare consegna ed essere ultimati entro 75 giorni lavorativi dalla medesima.

I quaderni che regolano l'appalto, sono ostensibili a chiunque presso quest' ufficio Municipale durante le ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera.

Tutte le spese inerenti all'appalto, di registro e copie, staranno a carico del deliberatario.

Reana del Rojale li 29 aprile 1889.

Il Sindaco

Nicolò Zenarola.

—

N. 256

Municipio di Vivaro.

In seguito a deliberazione Consigliare 25 Aprile u. s. debitamente approvata, viene aperto il concorso al posto della condotta Medico - Chirurgica a tutto Maggio corrente.

Lo stipendio è di Lire 3000 (tremila) per servizio gratuito a tutti gli abitanti del Comune (2176), senza qualsiasi altro onere a carico Comunale.

D'ordine Prefettizio è obbligatoria la tenuta di un armadio farmaceutico dal Medico stesso.

Il Comune è composto di tre Frazioni con distanza di chilometri 1. — da Basaldella e 3.50 da Tesis.

Posizione piana, con strade sistemate a Legge. Clima salubre.

Gli aspiranti produrranno i documenti di Legge entro il termine suindicato.

L'eletto prenderà posto tosto approvata la nomina.

Vivaro, 6 Maggio 1889

Il Sindaco

G. Bertoli

N. 1703.

Ospedale Civile di Udine.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 maggio 1889 avrà luogo negli Uffici di questo Spedale un esperimento d'Asta per i lavori di costruzione d'una Diga attraverso il Canale della Franca presso Campolonghetto.

Il dato regolatore è di **L. 1307 30,** ed il deposito per aspirare all' Asta fu stabilito in L. 150 00.

Il Capitolato, il Discipli are ed il Disegno sono ostensibili presso la Segretaria dell'Ospedale medesimo durante l'orario d'Ufficio.

Il Presidente

A. di Prampero.

Il Segretario

P. Ferrario.

Annunzi legali.

Lavori pubblici.

1. Il 16 corr. ore 9 ant. si procederà nel Fabbricato della Posta presso la Sezione del Genio Militare in Udine, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di sistemazioni varie occorrenti alle Caserme Missionari, Castello e Carmine in Udine, dell'ammontare di lire settemila cauzione lire settecento (lire 700.00).

2. Il 16 corr. avrà luogo nell'ufficio comunale di Reana del Rojale il primo esperimento d'asta per la costruzione d'un acquedotto in tubi di ghisa e ferro per la diramazione dell'acqua potabile in tutte le frazioni del Comune meno Qualso.

L'asta si aprirà sul dato regolatore di lire 19273.63.

3 Il 18 corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del repellente in alveo del Fella alla Grande Abrasione di San Rocco lungo il tronco dai Piani di Portis al confine Austro-Ungarico della strada Nazionale N. 2 presso Pontebba, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 9860.74.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il 9 maggio 1889:

	All'ettolitro				Al quintale giusta ragguag. ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Frumento	..	..	..	..	..	..	..	..
Grenoturco	11	05	11	90	—	—	—	—
Segala	..	..	..	..	..	..	..	..
Sorgorosso	6	—	..	..	..	..	..	..
Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..
Avena	..	..	..	..	..	..	..	..
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pian.	—	—	—	—	41	50	—	—
» alpig.	—	—	—	—	18	—	22	—
Orzo brillato	..	..	..	..	—	—	—	—
» in pelo	..	..	..	..	..	..	..	..
Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..
Lenti	..	..	..	..	..	..	..	..
Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..

Galline da l. 1 30 a 1 40 al chil. a p. v

Capponi da l. 1.— » 1.15 » » »

Semi pratensi.

Erba medica al C.g 0 60 0 65 1.— 1.70

Cronaca dell'Esposizione di Parigi.

Circa centomila persone al giorno visitano l'Esposizione di Parigi. La folla dirigesi di preferenza al Palazzo di belle arti ed al pianterreno del palazzo delle macchine.

Ierl'altro mattina un piccolo incendio si manifestò nel padiglione della repubblica di Sansalvador. Fu spento con lievi danni.

Iersera, in casa del presidente Carnot, pranzo, cui parteciparono anche l'onorevole Villa e Camondo presidente del Comitato italiano di Parigi. Il Camondo oggi offre un pranzo all'on. Villa e ad alcune notabilità italiane.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Timori russi.

Berna, 9. Il Consiglio federale espulse, per partecipazione all'affar delle bombe di Zurigo, 13 persone: undici russe, due della Gallizia, quasi tutti studenti, e fra questi due giovanette studenti di medicina.

Pietroburgo, 9. La polizia è in grave preoccupazione, avendo saputo che un caporione del partito nichilista fuggito dalla Siberia e due dei tredici espulsi da Berna in seguito al gettito delle bombe, si sono diretti a Pietroburgo. Essa possiede le fotografie di costoro, ma non riesce a trovarli.

Condanne a morte.

Sofia, 8. La Corte marziale esaurì stasera il processo incominciato il 30 aprile contro la banda di briganti che commise 23 crimini; di cui 3 assassinii nelle vicinanze di Bellovo. La Corte ne condannò sei a morte, uno ai lavori forzati a vita, uno a dieci anni. I mantengoli ebbero condanne da 3 a 10 anni di carcere.

La Corte giudicherà poscia gli autori degli assassinii commessi presso Schischmanoff. Due altri briganti furono restituiti alla Bulgaria dalle autorità turche.

Gli scioperi continuano.

Bochum, 9. In una riunione delle amministrazioni delle miniere fu respinto il chiesto aumento percentuale del salario e la diminuzione del tempo di lavoro. Il numero degli scioperanti ascende a 3900.

Gli operai, dal canto loro, decisero di persistere nelle domande formulate.

Questi scioperi tedeschi si collegano con altri scioperi consimili nelle miniere di carbone scoppiati nell'Inghilterra, nella Scozia, nel Belgio.

Agli scioperanti giungono ogni giorno, anche dall'estero, rilevanti somme di danaro.

Violento uragano.

New York, 9. Un violento uragano è scoppiato nella contea di Strafford (Ransas). Parecchie case distrutte. Si ha a deplorare un morto e una quarantina di feriti. Molto bestiame è perito.

L. Montico, *gerente responsabile.*

Bigliardo da vendersi

QUASI NUOVO

con tutto l'occorrente.

Per trattative rivolgersi in Via Rialto al N. 7.

Vendita piantine di capucci

DI VIENNA

primaticci e tardivi, di Vienna, a it. lire una, e verzottini rizzi cappuccioli a Cent. 80 al cento Presso la **Regia scuola Normale Femminile di Udine.**

Rivolgersi all'ortolano. *Chialina Pietro, Via Treppo Chiuso N. 51.*

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Novità d'estate

PER SIGNORA

Ricco assortimento ***Visites*** *di Merletti e perle forme a* ***Fichù*** *tutta novità elegantissime -* ***Uster - Copripolvere - Impermeabili ecc.***

Vestiti su misura *elegantemente confezionati ed a modici prezzi.*

Lanerie per Vestiti - Foulards e Stoffe fantasia*, Novità di Parigi*

Grande assortimento Cappelli *da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi.*

Lingeria confezionata*, scelta collezione di Modelli.* ***Corredi completi da Sposa****, Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti-iniziali - monogrammi - NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

L. Fabris - Marchi

Udine, Mercatovecchio.

VENDITA GHIACCIO.

Il sottoscritto mette in vendita ghiaccio al prezzo di **centesimi cinque per chilogramma,** anche per il peso di un solo chilogramma.

Cita Leonardo

Osteria al Vitello Bianco.

Piazza S. Pietro Martire

Riunione Adriatica

DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso

Istituita nell'anno 1838

Società Anonima per Azioni

Capitale versato Lire **4,000,000**

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno L'ASSICURAZIONE dei PRODOTTI CAMPESTRI

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia ***Riunione Adriatica di Sicurtà*** *assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno* ***quindici giorni dopo la liquidazione,*** *semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.*

la Riunione Adriatica di Sicurtà

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, *e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine;*

Assicurazioni *per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.*

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo *- Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.*

Assicurazioni *di Sopravvivenza - Dotali miste e a termine Fisso - Rendite Vitalizie immediate, o differite.*

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere Gratis gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in Udine al Signor **Carlo Ing. Braida,** Rappresentante la Compagnia, con ufficio in Via Daniele Manin N. 21 ed in Provincia presso le singole Agenzie Distrettuali.

Venezia, 1 aprile 1889.

Per L'Agenzia Generale

I Rappresentanti Iacob Levi e figli — Il Segretario Giuseppe Ing. Calzavara

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Angelo Peressini

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Estesissimo assortimento

CARTA PER BACHI

di propria Fabbricazione.

Si assumono commissioni di carte in qualità e formati speciali a richiesta dei signori Committenti a prezzi di Fabbrica.

Campioni gratis a richiesta.

AVVISO.

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, che, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria, sono provvisti quest'anno, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento

tende persiane a stecchi

in qualunque misura e tinta,

TENDE TRASPARENTI

il tutto a prezzi mitissimi.

fratelli ALESSIO

tappezzieri e sellai — via Bartolini

P. S. — Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

Motrice a vapore

DELLA FORZA DI DUE CAVALLI

BUONISSIMO STATO

DA VENDERE.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 9 Rendita Ital. 1 gen. 98 10 a 98.25 Id. 1 luglio 95.93 a 96.08. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 311 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 267 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 285 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50[a 23.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . . a tre mesi da 122.65 a 122.90 Francia sconto 3, a vista da 100.10[a 100 25 Londra sconto 3, a vista da 25.11 a 25.17 a tre mesi da 25. 5 a 25.16 Svizzera sconto 4 a vista da 99.90[a 100.1[8 a tre mesi da —. a —. , Vienna-Trieste sconto 4, a vista 212 2[. a 213.1[8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 2[1.3[4 a 212 1[4

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 9 Rend. Ital. da 98.10 a . .05 Cambi Londra da 25.17 ; a 25.13 Camb. Francia da 99.35. [20.—[Cambi Berlino da 122.85 [a 122.45

FIRENZE, 9 Rend. Italiana 98 35 [Cambi Londra 25 15[— Cambi Francia 100.27 1[2 Az. F. Mer. 778.— Az. Mobiliare 712. .

GENOVA, 7 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 7. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 9. Chiusa R. ital. 98.20.

Vienna, 9 Rendita Austriaca carta 85.55 Id. aust. arg 83.75 Id. aust. oro 110.10. Londra 118.60 Napoleoni 9.40. [

Milano, 9. Rend. Ital. 98.05 Serali 98 10 Napoleoni 20.— Marchi 123.1[2

BORSE ESTERE

TRIESTE, 9.

Borsa ferma tanto per le azioni bancarie quanto per le Rendite. I Lotti negletti, fatta eccezione pei turchi che aumentano costantemente. I cambi pure fermi.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 18.20 a 18.50 . Lotti turchi 37.00 a 37.75. Serbi 3 0[0 36 25 a 37 —. Serbi nuovi 6.80 a 7 00 Ipotecari ungaresi 113.60 a 114.— Bodencred t prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. — a . Napol 9.41.1[2 a 9.42. Zecchini 5.67 a 5.50 Lire Sterline da 11.85 a 11.87. Lire Turche 10.71 a 10.73. Londra da 118 75 a 119.15 Francia da 46.95 a 47.15 Italia 46 85 a 47 05. Bancanotte italiane da 46.90 a 47.—. Dette Germaniche da 57.95 a 58.10

Rendita austriaca in carta da 85.50 a 85.80. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0[0 da 102.75 a 103.— Rendita ungherese in carta 5 0[0 da 97.45 a 97.65 Credit da 298.50[a 299.50. Rendita Italiana 95.13[16 a a 95.15[16 Greci 5 0[0 da fr. 475.00 a 472 00.

VIENNA, 9.

Azioni Credit 299.75 Biglietti 1860 141.25, Detti 1864 180.75 Rendita austriaca in carta 87.57 Ferrate dello Stato 240 75 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.43.1[2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 309.50 Loiyd austriaco 378 Banca anglo austriaca 120.60 Lombarde 109 25 Union Banck 231.75 Landarbank 237.60 Prestito comunale viennese —.— Rendita austriaca in oro 110.15. Detta ungherese in oro 6 0[0 Detta 4 0[0 102.45 Detta in carta 5 0[0, Azioni tabacchi 113 00 Oscillante.

LONDRA, 8 Inglese 99.1[16 Italiane

BERLINO, 9 Mobiliare 161.10 Austriache Lombarde Italiane 97.00.

PARIGI, 9 Rendita 3 0[0 84.85 Rendita 87.92 Rendita 4 1[2 Rend. italiana 98 20 su Londra 25.23 inglese 99 1[16 zioni ferr. italiane Cambio italiano dita turca 17.60 Parigi 758. Ferrovie sine 485. ziano 470.87 Prestito gnuolo est 70 3 5 sconto 538 — Banca mana 5 9 65 Credito 1358. Azioni Suez 24

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

Trasporti Terrestri e Marittimi.

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore, Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 11 Maggio il Velocissimo Vapore
VITTORIA

il 24 Maggio il Velocissimo Vapore
CARLO R.

il 2 Giugno il Velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO

il 14 Giugno il Velocissimo Vapore
DUCCHESSA DI GENOVA

il 24 Giugno il Velocissimo Vapore
NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenza giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Sub Agente
PER
UDINE
E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore ed bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

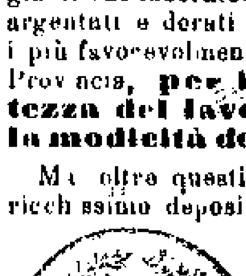
Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi umiere, lampioni, fanali....

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagrioia che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità; getti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall' illustre Dr NÉLATON e dal principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville D.M.P.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Pracchiuso (Planis)

CON RECAPITO E VENDITA

IN

UDINE — Via Aquileia Num. 49. — **UDINE**

Il sottosritto ha l'onore di presentare il listino, co' relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in Planis e ridotto in modo da poter ora servire la sua Clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito

A motivo delle ripetute commissioni che gli vennero affidate lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi favorito anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi

N.o 160 Razzi a petardo fulminante uso model o) . .	Lire 15
» » » a lumini	25 —
» » » grossi	35 —
» » » »	45 —
» » Razzoni a serpentelli girelli	75 —
» » piogge colorate e fischio ecc.	100 —
Razzoni a paracadute, ogni pezzo .	2 —
N.o 100 Salterelli	5 —
» » Palloncini per illuminazione	20 —
» » Lumie e a sego	35 —
Correntini ogni pezzo	1 00
Candele romane ogni pezzo . . .	—35

Bengala colorati al Chilog. . . .	» 6
Petardi Fulminanti da Cent. 5 a 50	
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagra da L. 3 a 5	» 3
Ruote volanti all'altezza dei raggi .	
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4	» —
Torcie a vento	
Palloni aereostatici di varie dimensioni, prezzi diversi	
Fuochi da sala al prezzo di Cent. 5	» —
Micette per mortaletti	» 2
Mortaletti a nolo N.o 12 . . .	

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.

Bellezza e Conservazione
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini,** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisse franco in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami e Minisini,* dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

La Tipografia della «Patria del Friuli» assume qualunque lavoro a prezzi discreti.

Si accettano avvisi a prezzi miti.

Udine 1888 — Tip. della *Patria del Friuli.*